CINEMA

Presenta

IL CONDOMINIO DEI CUORI INFRANTI

(ASPHALTE)

un film di SAMUEL BENCHETRIT



con

ISABELLE HUPPERT **GUSTAVE KERVERN** **VALERIA BRUNI-TEDESCHI**
JULES BENCHETRIT **TASSADIT MANDI**
e
MICHAEL PITT

Uscita: 24 marzo

SELEZIONE UFFICIALE
FESTIVAL DI CANNES

Ufficio stampa
Studio PUNTOeVIRGOLA
Tel: +39.06.39388909
info@studiopuntoevirgola.com
www.studiopuntoevirgola.com

Digital PR
Antonella Bartoli
Tel: +39 339 7560222
bartoli.anto@gmail.com

CAST ARTISTICO

Isabelle HUPPERT	Jeanne Meyer
Gustave KERVERN	Stemkowitz
Valeria BRUNI-TEDESCHI	L'infermiera
Tassadit MANDI	La Signora Hamida
Jules BENCHETRIT	Charly
Michael PITT	John McKenzie
Michäel GRAEHLING	Dédé
Larouci DIDI	Mouloud
Abdelmadjid BARJA	Il figlio della Signora Hamida
Thierry GIMENEZ	Il Signor GILOSA

CAST TECNICO

Regia	Samuel BENCHETRIT
Sceneggiatura	Samuel BENCHETRIT e Gabor RASSOV
Dialoghi	Samuel BENCHETRIT
Musiche originali	Raphaël
Fotografia	Pierre AÏM (AFC)
Suono	Miguel REJAS, Thomas LASCAR Sébastien WERA, Julien PEREZ
Scenografie	Jean MOULIN
Costumi	Mimi LEMPICKA
Montaggio	Thomas FERNANDEZ
Gestione produzione	Frédéric SEVESTRE
Direttore di produzione	Philippe SAAL
Aiuto regista	Eric PUJOL
Produttori	Ivan TAÏEB, Marie SAVARE, Julien MADON
Prodotto da	LA CAMERA DELUXE MAJE PRODUCTIONS SINGLE MAN PRODUCTIONS
Coprodotto da	JACK STERN PRODUCTIONS EMOTIONS FILMS UK FILM FACTORY
Con la partecipazione di	OCS
E il sostegno di	La Regione ALSAZIA CNC (Nuove Tecnologie nella produzione) Fonds Images de la diversité CGET/Acsé
Vendite internazionali	TF1 International
	Francia, 2015
Durata	100’
Genere	Commedia
Distribuzione italiana	CINEMA di Valerio De Paolis

SINOSSI

Un condominio in un complesso periferico di case popolari. Un ascensore in panne. Tre incontri. Sei personaggi. Stemkowtiz abbandonerà la sua sedia a rotelle per trovare l'amore di un'infermiera che fa il turno di notte? Charly, l'adolescente abbandonato a sé stesso, riuscirà a fare ottenere un ruolo a Jeanne Meyer, attrice degli anni '80? E cosa ne sarà di John McKenzie, astronauta caduto dal cielo e accolto e accudito dalla Signora Hamida?

NOTE DI REGIA

Il film è tratto da due dei racconti di "Les Chroniques de l'Asphalte", che avevo scritto nel 2005, ai quali ho aggiunto la storia di un'attrice che vuole andare a vivere nello stesso condominio semi abbandonato di un quartiere popolare. Con questo film avevo voglia di raccontare la *banlieue* in modo diverso attraverso dei personaggi che non siamo abituati a vedere quando parliamo di periferie. E se dovessi riassumere il tema della pellicola dire che si tratta di tre storie di caduta: come si può cadere - dal cielo, da una sedia a rotelle o dal proprio piedistallo - e ricevere un aiuto per rialzarsi? È questa la domanda che percorre in ogni istante IL CONDOMINIO DEI CUORI INFRANTI poiché la gente delle periferie sa essere molto brava a recuperare. Ho vissuto la mia giovinezza in un quartiere popolare e posso affermare di non avere mai conosciuto un senso di solidarietà così forte come in periferia.

8Avevo voglia di mostrare il legame invisibile che si crea tra le persone, fatto di silenzi e di sguardi. I miei personaggi sono individui autenticamente solitari e in teoria non hanno alcun motivo per parlare con gli altri. E questo vale per Stemkowitz dalla morte della madre, per la Signora Hamida da quando suo figlio è in prigione o per Jules la cui madre è irreperibile, come per coloro che il caso metterà sulle loro strade: l'infermiera di cui percepiamo il malessere, il cosmonauta tagliato fuori dal mondo da diverse settimane e un'attrice in piena crisi depressiva. E la macchina da presa svolge il ruolo del narratore principale del racconto e, a seconda delle situazioni, assume una posizione distaccata, discreta o sarcastica. Ci sono pochissime battute a tono nel film: prevalgono i piani sequenza e i silenzi. Probabilmente anche perché acquisendo esperienza riesco ad esprimere quello che voglio dire con meno parole.

IL CONDOMINIO DEI CUORI INFRANTI è il film che mi assomiglia di più. Un film di un cantastorie ebreo, come mi ha carinamente detto Raphaël che ha composto le musiche.

Samuel Benchetrit

DICONO DEI LORO PERSONAGGI

ISABELLE HUPPERT / Jeanne Meyer
È un'attrice che non ha più voglia di esserlo. È un'attrice ma potrebbe tranquillamente essere qualcun altro. Qualcuno che si è arenato in questo luogo, che è in una modalità di rottura, che ha tagliato i ponti con la vita. Qualcuno che, proprio per via del suo mestiere, ha un passato visibile, identificabile e che vuole dimenticare la sua vita di prima per dei motivi che non vengono spiegati, che appartengono soltanto a lei.

JULES BENCHETRIT / Charly
È uno spostato. Basta guardare il suo look e il suo modo di vestire per rendersene conto. È anche molto dolce e questo spiega perché ci si affeziona a lui. In realtà, Charly è un ragazzo che si annoia e sta aspettando di crescere per poter lasciare quel quartiere popolare. E vede nell'attrice che va ad abitare nell'appartamento accanto al suo una possibile finestra aperta verso il futuro. Peraltro potrebbe lui stesso abbracciare il mestiere di attore più avanti. Mio padre mi ha chiesto di interpretarlo come se fosse lui da ragazzo: un giovane un po' smarrito, che ha una madre spesso assente e aspetta che quella fase passi. E io ho cercato di fare emergere questa tenerezza e il suo lato infantile.

VALERIA BRUNI-TEDESCHI / L'infermiera
È un'infermiera che fa il turno di notte, un mestiere stancante, difficile e solitario. Possiede un'ingenuità e qualcosa di infantile che mi tocca molto. Appare anche umile e discreta. Quanto meno è così che io l'ho immaginata.

GUSTAVE KERVERN / Stemkowitz
Stemkowitz è un mammut che aspetta il disgelo. Prigioniero dei ghiacci del suo smarrimento e della sua solitudine, si scioglierà per un'altra anima in pena.

TASSADIT MANDI / La Signora Hamida
La signora Hamida ha una spiccata personalità e un carattere ben temprato. È una donna generosa e sensibile che chiede soltanto di condividere le cose più belle che possiede. Superando la solitudine e il peso del quotidiano, via via che la storia si sviluppa, diventa una vera e propria eroina grazie alla sua umanità.